

lei contratto nel 1496 coll'infante Giovanni d'Aragona, erede di tutte le Spagne; la morte però le rapiva nell'anno medesimo codesto sposo. Rimaritavasi nel 1501 con Filiberto II duca di Savoia, e nel 1504 rimaneva novellamente vedova senza figliuoli; se ne tornava quindi in Alemagna presso il suo genitore, il quale nel 1507 le affidava il governo de' Paesi-Bassi. Margherita spiegò in quest'ufficio l'ingegno suo fecondo ed elevato. L'occasione in cui più felicemente fé uso de' politici suoi talenti fu al congresso di Cambrai, tenuto nel 1508: la principessa unitamente al cardinale d'Amboise condussero i maneggi di questa assemblea con tanta destrezza, che gli altri plenipotenziari non poterono nè porsi in diffidenza, nè attraversare le loro operazioni. Tuttavia ella non andava sempre d'accordo col prelado, e soleva dire dipoi, non comprendere come in queste conferenze non si fossero le mille volte presi a' capegli.

Carlo di lei nipote, partendo nel 1522 alla volta della Spagna, la confermava governatrice de' Paesi-Bassi. Merita esser ricordata la destrezza con cui nel 1528 ella ruppe l'alleanza tra i Francesi e gl'Inglesi. Questa alleanza, per la quale cessava il commercio dell'Inghilterra co' Paesi-Bassi, eccitava in Londra una sollevazione per parte dei fabbricatori; Margherita approfittavasi della circostanza per indurre il re Enrico VIII a riattivare il traffico delle sue fabbriche, mercè un trattato di neutralità colle provincie da lei governate. Soventi volte ella trovossi alla necessità di imporre esazioni; ma così bene sapea giustificarne i motivi, che ben raramente ebbe a soffrire un rifiuto. Permetteva alle città di secolei mercanteggiare, e sempre veniva a capo di persuaderle che davano di buon grado quello che era soltanto sua estorsione. Questa principessa morì a Malines nel 27 novembre 1530, dopo aver governati i Paesi-Bassi non si saprebbe se con più prudenza o dolcezza; ed il suo cadavere venne sepolto nel convento degli Agostiniani di Brou presso Bourg in Bresse. Morta lei, i Paesi-Bassi furono per qualche tempo governati da Carlo conte di Lalaing, cavaliere del Toson d'Oro.